



Vita associativa

Valore costruito. Edilizia, politica e capitale umano

Nel corso dell'assemblea di Ance Brescia dal titolo "Valore costruito. Edilizia, politica e capitale umano", gli associati hanno provveduto a rinnovare le cariche del presidente e della lista collegata, dei componenti elettivi del Consiglio generale e dell'Assemblea dei Delegati territoriali per il prossimo quadriennio. Alla guida dell'associazione che, grazie alle 2.900 imprese raggruppate che fanno capo ad oltre 32mila addetti, è la seconda realtà per rilevanza

in Italia nella sua categoria è stato confermato Massimo Deldossi. "Il nostro settore - ha ricordato Deldossi - ha compiti e responsabilità che toccano da vicino la vita delle persone. Ogni impresa partecipa a questo complesso quadro, dimostrando come costruire e rigenerare siano due azioni connesse e strettamente correlate al creare vita e valore umano. Per questi motivi si guarda al nostro settore per le grandi trasformazioni che interessano il Paese". Il momento

assembleare è stata l'occasione per passare in rassegna le ricadute della forte ondata di cambiamento che sta attraversando il settore, in primis con l'adozione di misure nazionali come il Pnrr e la prossima applicazione di direttive di stampo europeo come l'Epbid, e ha visto premiare le nuove imprese associate, quelle che si sono distinte per determinate performance economiche e gli imprenditori senior associati. "Ci muoviamo all'interno di un ecosistema ricco e composito - ha

precisato Deldossi - nel quale risulta prioritario comprendere i bisogni delle realtà che ne fanno parte. L'impegno associativo, che conta sul prezioso apporto degli enti bilaterali Cape ed Eseb, è rivolto innanzitutto alla definizione di una proposta di servizi in grado di soddisfare al meglio le necessità delle imprese, consolidando le proposte in un qualificato piano strategico, che non dimentica l'attività di lobbying, volta a rappresentare e promuovere gli interessi del settore e degli associati".

Ance: presentata la squadra

Deldossi: "Nel segno della continuità metteremo un'attenzione diversa relativamente ai numerosi servizi che offriamo agli associati"

Brescia
DI VITTORIO BERTONI

L'assemblea associativa di Ance Brescia, ha confermato Massimo Deldossi nel ruolo di presidente. Deldossi, oggi impegnato anche come vice presidente di Ance nazionale con delega a tecnologia e innovazione, ha presentato la squadra che lo affiancherà nel prossimo quadriennio e che risulta composta dai vice, Roberto Facchetti, Emanuele Plona e Fabio Rizzinelli, dal tesoriere, Corrado Gatti, dai presidenti di Cassa Edile, Raffaele Collicelli e di Eseb, Paolo Bettoni, affiancato dalla sua vice, Cristina Giacomelli.

Continuità. "Nel segno della continuità - precisa Deldossi - metteremo una attenzione diversa relativamente ai numerosi servizi che offriamo agli associati, in considerazione del fatto che le imprese negli ultimi anni si stanno molto variegando dal punto di vista della

tipologia. Imprese che sempre di più si specializzano grazie alle nuove tecnologie e che hanno bisogno di specifici servizi". Un'unica figura per curare i rapporti interni e con le istituzioni del territorio. "Darò voce alle esigenze delle imprese bresciane - spiega Rizzinelli - nel rinnovo del contratto di lavoro nazionale e collaborerò con la direzione per la riorganizzazione di uffici e personale, inserendo nuove figure professionali che possano dare risposta alle nuove tematiche con cui le imprese devono confrontarsi ogni giorno". Una attenzione particolare è riservata alle imprese specialistiche sempre più numerose. "Il mio ruolo - afferma Plona - sarà quello di valorizzare maggiormente il settore dei sottoservizi, affinché il lavoro svolto dalle nostre imprese venga sempre più riconosciuto dai committenti". Prioritaria è la formazione sulla digitalizzazione nel mercato dei lavori pubblici. "Le scadenze previste dal legislatore -



LA SQUADRA CHE AFFIANCHERÀ DELDOSSI NEL PROSSIMO QUADRIENNIO

dichiara Facchetti - non lasciano alternative: gli imprenditori devono avere le chiavi di lettura che consentano loro di accogliere la sfida dell'entrata in vigore della metodologia Bim nelle gare pubbliche". La necessità di reperire manodopera specializzata. "Ritengo la delega al sindacale - precisa Gatti - strategica e particolarmente delicata per il nostro settore che deve risultare sempre più attrattivo". Fare in modo che il sistema edile Brescia sia

sempre più efficiente. "Concentreremo le risorse - sottolinea Collicelli - affinché la moderna tecnologia possa essere lo strumento per identificare le situazioni di irregolarità presenti nei cantieri". Formazione e consulenza tra le priorità. "La sfida odierna - rileva Bettoni - è formare tecnici specializzati. I ragazzi devono padroneggiare le nuove tecnologie per rispondere alle esigenze dettate dal nuovo Codice dei Contratti pubblici e alla digitalizzazio-

Rizzinelli: "Darò voce alle esigenze delle imprese bresciane nel rinnovo del contratto di lavoro nazionale"

ne delle commesse". Sulla "scuola edile" sono previsti progetti di ristrutturazione. "Il nostro intento - conclude Giacomelli - è riuscire a dare a chi fruirà della formazione e dell'attività didattica spazi adeguati, moderni, sicuri e soprattutto performanti dal punto di vista energetico, che permettano di insegnare tutte le moderne tecnologie".

Brescia
DI GIULIO REZZOLA

Servizi sanitari e transizione ecologica: la sostenibilità in primis

Firmato protocollo, presso la sede dell'Ordine delle Professioni infermieristiche, fra 17 realtà

Un'alleanza tra diciassette istituzioni bresciane per una sanità che si proietta in un suo futuro più sostenibile. È l'obiettivo che si pongono, con tanto di protocollo sottoscritto nei giorni scorsi nella sede dell'Ordine delle Professioni infermieristiche, lo stesso Opi; l'Agenzia di tutela della salute (Ats); le Asst Spedali Civili, Franciacorta e Garda; Fondazione Poliambulanza; Gruppo San Donato; l'Università degli Studi; l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Brescia; Federfarma Brescia; il Collegio dei 164 sindaci di Ats Brescia; gli Ordini dei Medici chirurghi e odontoiatri, dei Tecnici sanitari, della Professione osterica, dei Farmacisti, dei Medici veterinari e dei Fisioterapisti di Brescia e Mantova. Un lungo elenco che evidenzia la portata di questa iniziativa "trasversale e integrata, proprio per non andare a velocità differenti, in grado di accompagnare la Comunità verso scelte giuste",

sottolinea l'assessore Camilla Bianchi. E la sanità, per il direttore generale di Ats Brescia, Claudio Vito Sileo, promotore del progetto, "non può essere considerata come un sistema isolato ma parte integrante della transizione verso una società più ecologica". Tra i vari obiettivi che si propone il nuovo Comitato, prioritario è l'impegno a svolgere servizi di formazione e di divulgazione per attuare "buone pratiche", aumentare la consapevolezza di tali azioni e diffondere comportamenti virtuosi. Ats e le Aziende sanitarie si impegnano poi a dotarsi di un'apposita "road map" per rendere concreti gli interventi che si intendono realizzare all'interno di un pacchetto di specifiche aree di lavoro che comprendono tra l'altro la gestione degli edifici per quanto riguarda riscaldamento, aria condizionata e illuminazione; telemedicina; alimentazione sana e sostenibile; appropriatezza delle



cure; l'utilizzo di gas anestetici; la gestione dei rifiuti sanitari. E proprio per comprendere la portata del progetto e iniziare a ragionare su accorgimenti sostenibili anche in campo medico, Sileo ha portato ad esempio questi ultimi due aspetti, sottolineando in particolare l'impatto ambientale delle materie utilizzate in anestesia. Queste hanno infatti enormi effetti inquinanti, tanto che da studi recenti si stima che un

chilogrammo di gas anestetici ha effetti sul clima equivalenti a più di una tonnellata e mezza di Co2 e se si considera l'impatto totale annuo sull'ambiente degli interventi chirurgici eseguiti in tutto il mondo è pari a quello di un milione di auto. Un po' diverso il discorso per quanto riguarda i rifiuti sanitari. Anche se nelle nostre case ci stiamo sempre più abituando alla raccolta differenziata, principalmente nelle strutture ospedaliere questa

pratica è più complicata in quanto necessita di una logistica complessa. Firmato il documento d'intesa, ora inizia la fase operativa "che non sarà sicuramente breve - precisa Sileo - La metodologia di lavoro più efficace riteniamo possa essere quella che prevede che ciascuna istituzione si concentri sugli aspetti di maggiore competenza e sulle soluzioni da adottare per poi metterli a disposizione di tutti e procedere per obiettivi".